

Il Ponte di Pisa

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO DELLA CITTÀ E PROVINCIA.

ABBONAMENTI: per un anno lire 5; per un semestre lire 3. Per abbonarsi basta mandare una cartolina vaglia all'amministrazione del Ponte di Pisa. Uffici di Redazione e Amministrazione: Piazza dei Cavalieri, num. 6. Pisa. (Conto corrente con la Posta).

Si pubblica la Domenica.

PUBBLICITÀ: per avvisi redams in prima pagina lire 3; in seconda lire 1,50; in terza lire 1,00; in quarta lire 0,50 per ogni linea spazio di linea (Pag. aut.) Per avvisi finanziari, industriali, commerciali; per inserzioni; per necrologio, per redams in cronaca, diffide, comunicati, ecc. ecc.; prezzi da contrattarsi.

La questione tra Italia e Svizzera pare che si avvii alla sua soluzione: Svizzera miterà, anzi si annunzia come già mutata, il suo ministro presso il Quirinale, e l'Italia muterà quello suo a Berna. Si era detto perfino che l'imperatore Guglielmo avesse offerto ai due Governi i suoi buoni uffici di conciliatore!

Par la questione di Tripoli le cose pare che non debbano andare tanto liete; perchè per quanto alla Camera — che si è riaperta col giorno 15 — il Ministro degli Esteri on. Prineti, abbia dichiarato che non si va preparando alcuna spedizione armata, pur tuttavia quella per Tripoli si susurra che è già pronta e stabilita e che non si aspetta altro che la opportunità di farla.

Una delle cose che richiamano più gradatamente l'attenzione dei deputati è il progetto dell'on. Mazza per una indennità ai modesti. Il progetto dice così: «è assegnato a ciascuno deputato, che non percepisca dallo Stato stipendio, una indennità annua di lire 6000».

Il progetto per la municipalizzazione dei servizi pubblici è stato accolto favorevolmente dagli Uffici e lo sarà anche dalla Camera.

L'Estrema Sinistra si arma contro gli armamenti per Tripoli; ma la mossa non pare punto simpatica.

Il giornale militare ufficiale annunzia che si principierà col 21 corrente, o poi sarà compiuto al più presto, il rinvio in congedo illimitato della prima categoria della classe 1878.

L'UNIVERSITÀ COMMERCIALE

Luigi Bocconi a Milano.

Ferdinando Bocconi, il grande mercante italiano — mercante nel bel senso tradizionale proprio alla nostra lingua ed alla nostra storia — a pietosa memoria del figlio Luigi, smarritosi nell'infantia giovanotta di Alba Garina, ha fondato in Milano, destinandovi 1.000.000 di lire, la prima Università commerciale.

Il fatto, assolutamente inusitato nel nostro paese, non può a meno di destare una sincera e unanime ammirazione; e noi tanto più ne siamo lieti in quanto che ad esso troviamo unito il nome di un nostro amico carissimo, antico compagno negli studi dell'ateneo, e quasi nostro concittadino, giacchè in Pisa visse lunghi anni spendendo la sua energia giovanile in ardite e benefiche iniziative volte a miglioramento del popolo.

Il dott. Leopoldo Sabbatini, segretario della Camera di commercio di Milano e segretario generale dell'unione delle Camere di commercio in Roma, è l'autore del programma della nuova Università.

Lo spazio limitatissimo di cui disponiamo non ci permette di rendere minuto conto dell'importante lavoro, e solo dobbiamo limitarci ad accennare molto brevemente quali saranno i concetti veramente geniali e moderni che presiederanno all'ordinamento di quell'importante Istituto.

Quando la produzione e gli scambi erano limitatissimi e l'esercizio dei commerci e dell'industria tenuto in pochissimo conto, non si sentiva che una buona educazione commerciale fosse elemento necessario per la vita degli affari e solo sembravano sufficienti cognizioni quelle che si potevano apprendere col tirocinio pratico nelle scuole di commercio.

Più tardi — resi rapidi le comunicazioni ed i trasporti, cadute molte barriere che dividevano nazione da nazione e consolidatisi i principi moderni del diritto internazionale — la vita economica divenne incomparabilmente più complessa e più estesa. Allora si avvertì per la prima volta la necessità di un nuovo ordine di studi.

In questo primo passo, naturalmente, non si ebbe di mira un'alta cultura per le classi commerciali, sembrando già molto pensare ad un corso speciale di studi che costituisse un notevole progresso, una larga concessione ai tempi nuovi. Quindi le Scuole superiori di commercio, sorte appunto per provvedere alla cultura speciale, professionale, portarono realmente grandi vantaggi al paese.

Ma adesso per il profondo mutamento avvenuto nelle condizioni generali dei paesi civili, per lo spostamento che la società nostra ha fatto nel suo stesso fondamento, essendo ormai evidente alla coscienza generale che la base del civile consorzio è prevalentemente — se non esclusivamente — economica, sembra sia venuto il momento in cui, accanto e al di sopra di quelle scuole professionali, debba essere costituito per lo studio dei fenomeni economici un più alto grado di insegnamento.

Una scuola di commercio, che intenda realmente a raggiungere il grado universitario, non può più restare confinata nei limiti di un insegnamento professionale, pratico; deve assicurare allo studio classico, approfondito, scientifico delle discipline economiche. La nuova scuola deve essere anzitutto un Istituto di alti studi economici.

La vita economica odierna non è dato padroneggiarla per sola esperienza personale o col sussidio soltanto di cognizioni professionali. Per avere in essa parte effettiva, specialmente per concorrere con efficace influenza al movimento internazionale, è oggi indispensabile essere in grado di conoscere, di valutare, interpretare le leggi che governano il mondo economico.

Occorre che le scienze economiche siano rese famigliari ai negozianti. Ad essi, più che ad ogni altra classe di cittadini, possono e debbono rendere servizio. Nelle Scuole Superiori di commercio si insegnano bensì, con maggiore o minore estensione, le scienze economiche, ma quasi con materie accessorie, complementari. Altre discipline — più direttamente attinenti al pratico esercizio della mercatura — vi sono considerate come prevalenti, fondamentali.

Nelle Università l'insegnamento delle scienze eco-

nomiche va assumendo sviluppo maggiore che in passato; ma anche qui si tratta pur sempre di materie in certo modo secondarie rispetto al fine principale che le facoltà di giurisprudenza si propongono, che è quello di creare degli uomini di legge.

Occorre quindi qualche cosa di più e di diverso. E' assolutamente necessario ad un Istituto di alti studi commerciali, di impartire una cultura realmente scientifica che prepari i giovani alla soluzione dei più alti e complessi problemi della moderna economia, per avere reale efficacia e assicurare larghi ed utili risultati.

Questo ci sembra il concetto fondamentale che è stato di guida nell'ordinamento dell'Università commerciale Luigi Bocconi.

L'Università non poteva però dimenticare i fini di applicazione immediata cui deve aspirare l'allievo che si avvia al commercio. Se la sola istruzione professionale deve considerarsi assolutamente insufficiente — la sola cultura scientifica avrebbe mantenuto la scuola senza immediato contatto con la vita.

Ora appunto l'Università Luigi Bocconi sorge come una scuola di studi scientifici ed ad un tempo scuola professionale, in quanto coordina ai più elevati fini della cultura economica, tutto un complesso di insegnamenti pratici, speciali, che rendono completa la educazione commerciale dell'allievo.

Convinati della pratica utilità degli ideali nobilissimi verso cui mira la nuova Istituzione, facciamo il voto e l'augurio che la iniziativa del comm. Bocconi sia largamente secondata in ogni parte d'Italia, non con concorsi pecuniari — che il munifico fondatore non chiede e non vuole — ma per l'utile ed efficace azione del Governo e delle Camere di commercio nell'istituire dei premi o delle borse di studio, mercè i quali possano i nostri migliori alunni delle scuole secondarie completare e perfezionare i loro studi commerciali ad onore e vantaggio della patria.

Il Sindaco a Roma

In compagnia dell'on. Battelli il Sindaco avv. Gambini si recò a visitare S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri, il Ministro dell'Interno, il Ministro dei Lavori Pubblici, il Ministro della P. I., il Ministro del Tesoro; ed ebbe occasione di conferire con alcuni uomini politici della nostra regione.

Coi Ministri il Sindaco si intratteneva a parlare degli affari che riguardano l'amministrazione del Comune ed ebbe da essi, com'era da attenderselo, le più esplicite e soddisfacenti assicurazioni.

Il Sindaco fece ritorno nella nostra città la sera di giovedì.

Della sua gita a Roma crediamo che egli darà conto nella prossima seduta del Consiglio Comunale.

La riunione del Comitato dell'Italia Centrale dell'Associazione d'Idrologia e Climatologia.

Nell'ultima seduta tenuta a Firenze, il Comitato idrologico dell'Italia centrale dava al suo Presidente prof. Domenico Barduzzi la facoltà di pre scegliere la sede per la sua adunanza ordinaria estiva; e il Presidente, d'accordo con alcuni suoi colleghi, ha pensato di indire il convegno in una stazione balnearia, a Marina di Pisa.

La riunione avrà luogo il giorno 8 giugno p. v. Il Sindaco è stato già avvertito di questa adunanza ed ha già risposto, con una lettera, di essere grato dell'onore che sarà fatto a Marina, e di mettersi, per ciò che gli occorra, a disposizione del Comitato della società fra gli idrologi.

Per gli scrittori di giornali

L'on. Luigi Luzzatti ha presentato e svolto alla Camera un disegno di Legge, preso subito in considerazione alla unanimità, per un prestito a favore della Cassa Nazionale di assicurazione per la vecchiaia degli scrittori di giornali e della cassa dell'opera Pia di S. Giuseppe.

Del discorso brillantissimo ed elevato, col quale egli difese questo progetto, vogliamo dare un breve sunto.

L'on. Luzzatti cominciò col mettere in rilievo la situazione non lieta del giornalismo italiano e specialmente di parecchi scrittori di giornali, che sono dei veri operai del pensiero.

La Camera altra volta - proseguì - concesse aiuti e incoraggiamenti con la vecchia forma delle lotterie, ma ora, lasciando illese le istituzioni esistenti intorno alle singole associazioni di opera pia, trattasi di fondare un istituto nazionale, a cui possano accedere anche quei giornalisti - e sono tanti - che si trovano in luoghi privi di ogni speciale istituzione.

Noi vogliamo alcune volte dir male della stampa; ma in un paese libero essa vive della vita del suo Parlamento e ne riverbera i vizi e le virtù.

Un grande scrittore, il Macaulay, ha notato che innalzandosi la vita politica dell'Inghilterra e il suo Parlamento ispirandosi a raggiungere le alte mete, anche la stampa inglese si è migliorata e purificata.

Diamo dunque anche noi alla nostra stampa l'alimento delle alte controversie e ci seguirà.

Gongiunta alla Cassa delle pensioni dei giornalisti, vi è l'Opera pia di San Giuseppe che raccoglie i fanciulli derelitti e abbandonati. La stampa italiana è lieta, è orgogliosa di confondere la sua istituzione con la tutela di questi fanciulli poveri. E pietosamente ripete le parole evangeliche: *Sinite parvulos venire ad me.*

Noi faremo le nostre emissioni per questi due istituti dopo il 1905 per lasciare la precedenza alla "Dante Alighieri", e alla Cassa di previdenza fra gli operai, e così troverà più facile collocamento questo nuovo consolidato del patriottismo e della pietà.

Camera e governo assecondino questa provvida impresa degli scrittori di giornali; cesseranno nell'avvenire la loro vecchiaia, essi saranno più sereni nel giudicarsi.

I NOSTRI DEPUTATI

Le acque del Serchio a Pisa.

L'on. Battelli, a nome anche degli altri deputati della nostra provincia, interrogò il Governo circa la questione delle acque del Serchio, sfidando le inutili preoccupazioni e le fastidiose querimonie dei deputati lucchesi.

L'on. Battelli ridusse la controversia ai suoi veri termini: Pisa non ha acqua potabile, egli disse, e cerca provvedersene senza danneggiare Lucca, giacchè si tratterebbe di togliere soltanto quaranta ai novemila litri del Serchio; e per il Serchio Pisa paga delle somme ingenti. Nel caso speciale Egli fece osservare che la sorgente, da cui la nostra città prenderebbe l'acqua, non deriva dal letto del Serchio, ma è una vena dal fume interamente indipendente.

L'on. Zanardelli, Presidente del Consiglio dei Ministri, aveva già aderito in precedenza alle idee dell'on. Battelli.

In punta di penna

La *Revue hebdomadaire* esuma un aneddoto, che uno spiritoso vescovo di Angoulême compiacendosi di narrare sovente, a proposito di una visita al sommo Pontefice. « Quando fui avvertito — così narra il vescovo — che stavo per essere introdotto alla presenza di S. S., un cameriere mi pregò di specificare i miei titoli. Spalancatisi la porta, entrai in un'immensa sala, nella quale già trovansi molti prelati, e il cameriere annunziò: Sua grandezza monsignor Angoulême!

Nessuno degli astanti si mosse: Angoulême! che razza di paese e in qual parte del mondo poteva trovarsi?

L'accoglienza non poteva certamente piacermi; ma non dubitai punto che sarei riuscito a mutarla.

Mi volsi dunque al cameriere sussurrandogli all'orecchio:

« Signore, voi dimenticaste uno de' miei titoli più importanti: compiacetevi d'annunziare monsignor di Angoulême e di Cognac.

Così fu fatto. Oh! se aveste veduto come trasali tutta quell'imponente moltitudine nell'udire il magico nome di Cognac: tutti si volsero a guardarmi: non un cardinale, non un vescovo, non una guardia nobile ignorava, a quanto sembra, lo squisito liquore che rese sì celebre la nostra cara città di Cognac.

E fu in mezzo a due alti complimenti e di alti digiunari che giunsi al cospetto di Leone XIII il quale mi onorò della più affabile e lusinghiera accoglienza ».

In alcuni paesi, dove il socialismo ha messo più profonde radici, è stata indetta per il 1. maggio - la festa mondiale dei lavoratori - una curiosa cerimonia: il battesimo dei nati da coniugi socialisti!

Il rito, scimmiettatura, di gusto invero discutibile, di quello cattolico, si compie col versare sul capo dell'infante del vino e col pronunciare la formula: Io ti battezzo in nome di... Carlo Marx.

Francamente, non riesco a comprendere come un partito, che tiene alla serietà, possa abbandonarsi a certe inutili e grottesche parodie; come si concili poi il non credere ai preti con la pretesa di celebrarne le cerimonie, sia pure col sostituire il vino all'acqua lustrale e Carlo Marx a Dio, non so vedere: ma confesso che, in omaggio se non altro alla lealtà delle convinzioni, agli improvvisati preti collettivisti io preferisco quegli altri.

E a proposito di socialisti: è strano che i compagni si dichiarino tanto avversari al militarismo; ma se sotto le armi il pontefice del socialismo e l'organo magno del medesimo rappresentano una delle funzioni più importanti!

Infatti, qualunque reparto di truppa non si mette in movimento se non al comando:

« Avanti! Marx...! »

In Francia i giornali seri prendono in giro un tale, cameriere di professione, perchè si presenta candidato alla deputazione in un collegio di Parigi.

Ebbene, che cosa c'è da ridere? Ma non è naturalissimo che un cameriere cerchi di entrare alla... Camera?

Durante una predica varie ragazze salgono su di una panca per veder meglio il predicatore... Disgra-

ziamento la panca si capovolge e le ragazze cadono... malamente.

Il pubblico si volta da quella parte. Il predicatore prontamente, per evitare uno scandalo in luogo sacro, grida ai fedeli:

« Non guardate! Chiunque si volgerà da quella parte, perderà la vista! »

Un giovinotto esita un poco, poi coprendosi un occhio si volge dalla parte della catastrofe, o mormora:

« Io un occhio lo arrischio. »

Per finire.
Fra domestici:
« Medoro è morto. »
« Che peccato! un cane che lavava tanto bene i piatti! »
il nano Zaccaria.

Consiglio Provinciale

È convocato per il giorno 21 corr. (Lunedì) a ore 10 per la ratifica di deliberazioni di urgenza; per discutere alcuni provvedimenti finanziari; per trattare del regolamento di polizia forestale della provincia; per esaminare il progetto di un nuovo regolamento per disciplinare l'ammissione e dimissione dei mentecatti; per addiventare alla nomina di alcuni rappresentanti in varie commissioni, e a quella del Presidente della deputazione; e per dare sfogo ad alcune proposte della società italiana per le ferrovie economiche e tramvie a vapore nella provincia pisana circa la costruzione della linea da Pontedera per le colline.

Al Palazzo Gambacorti

L'abolizione del dazio sui farinacei.

La diminuzione del dazio consumo per l'abolizione del dazio sulle farine sarà, se l'abolizione potrà avere principio dal 1. Luglio, di L. 32,106,68; e nell'intero anno 1903 e seguenti di L. 63,456,17.

I rimborsi governativi, per l'applicazione dell'articolo 6 della legge sugli sgravi saranno di L. 25,470,34 nell'anno 1902 e di L. 50,334,94 nell'anno prossimo e seguenti.

La diminuzione di introiti per il Comune sui dazi di consumo sarebbe pertanto nel 2.° semestre di quest'anno di L. 6,336,34 e di L. 13,121,23 nell'anno prossimo; la quale diminuzione d'introito sarebbe in parte compensata dalle tasse governative sugli spettacoli e trattamenti pubblici e sulla fabbricazione delle acque gazoze, tasse che passeranno al Comune, e che nel 2.° semestre di quest'anno si calcola diano un prodotto di L. 2000 e di oltre L. 4000 nell'anno prossimo.

Rimarrebbero pertanto da provvedersi, per conservare le entrate attuali del bilancio, L. 4300 circa in quest'anno e L. 9000 nell'anno prossimo e seguenti; ma sarà facile al Comune di procurarsi la somma, ridotta a così esigua misura.

Spese municipali.

I nuovi spogli, resi necessari per affrettare l'abolizione dei dazi sui farinacei, hanno costretto l'ufficio daziario a sospendere i lavori intrapresi per la determinazione delle statistiche delle carriere medie degli impiegati comunali, la quale servirà efficacemente a stabilire i criteri da seguirsi per il riordinamento degli uffici e la compilazione del nuovo organico.

Non crediamo per altro che gli studi fatti in ordine agli attuali servizi del Comune possano condurre ad accrescere il numero degli impiegati di ruolo, segnatamente nei dazi di consumo, nei quali, è già stato notato ad esuberanza, devesi necessariamente tener conto della enorme spesa di percezione che si verifica da lungo tempo nel nostro Comune e che varrebbe a raggiungere una cifra inammisibile, ove mentre si scemano gli introiti coll'abolizione dei farinacei si accrescessero le spese per l'esazione dei proventi daziari, sia coll'aumento degli impiegati, sia, come si è fatto in questi due ultimi anni, coll'accrescimento delle pensioni.

TESTE e TASTI

Aprile.

I deliziosi tepori d'aprile han già messo splendori novi nel cielo primaverile, e vibra nei tramonti di viola un dolce fascino di suggestione. La campagna si veste tutta d'un manto verde, d'un tenero verde d'erbe e di fronde novelle, che riposa lo sguardo e diffonde una grande pace nelle anime. Oh, come è dolce il tepido aprile! E' forse il più bel mese dell'anno questo che sboccia le margherite e le primule; che carica di bottoni floreali i rosi, e di fiori candidi e rosei i frutti. Come blandisce i nervi la mite stagione, in un assopimento d'estasi e di rievocazione!

Aprile dolce dormire: è proprio vero, e proprio vero! E senza paure, senza paure. L'incubo del terzo aprile quaranta di durante è svanito. Il tre aprile non ha piovuto per darci il terrore di quaranta giorni di pioggia, il presagio funesto di un interminabile diluvio, anegante colla ferocia implacabile della natura.

D'aprile ogni guccia un barile Sta bene e noi abbiamo già avuto qualche pioggerella, qualche breve acquazzone, dopo il quale la campagna verde, come creatura bellissima emersa da un bagno fluviale, ha lucentezze che trovano riscontro soltanto nei begli occhi di una fanciulla umida ancora di un largo pianto di gioia. O mite aprile, o soavissimo aprile, porta alle mie care lettrici tutte le tue blandizie, tutte le tue giocondità, tutti i tuoi primi fiori.

Dal carnet della moda.
Eccovi le primizie, che in fatto di toilettes muliebri offre la moda di primavera!

Vestito di *étamine* — stoffa moltissimo alla moda, in cotone e in seta — color seta cruda, a due gonne, una sovrapposta all'altra, gonne piuttosto ricche e piegolate; ambedue sono tagliate da fascie di *erlone* color rosso antico, tutte ricamate a fiori, sul disegno di fiori. *Corsage* blouse egualmente guarnito: cravatta di *goupure* a piccolo nodo; cintura di velluto rosso a fibbia d'oro, stile Liberty; maniche che arrivano sino al gomito. Grande cappello di paglia rossa, adorno di biancospini, con fogliame verde pallido assai.

Vestito anche in *étamine* a quadretti bianchi e neri, in disposizioni trasversali, per rompere le uniformità del disegno. I due *volants* della gonna, quelli che adornano il *corsage* e le baschine di questo *corsage* sono guarnite di frangie bianche e nere, e di *pattes* di nastro giallo, fermate da bottoncini di argento. Mezza camicetta e cravatta di merletto. Maniche a doppia campana, molto ampie; cintura di velluto nero e fibbia di argento. Tricorno di paglia bianca, con coroncina di rose e nastri di velluto nero.

Vestito in leggero panno color vainiglia. La gonna, molto attillata, è tagliata da quattro strisce posate obliquamente; dall'ultima, esce un *volant* tagliato su forma. Doppio fiorellino, orlato di una striscia simile alla gonna, con piccoli risvolti ricamati e bottoncini di tartaruga. Grande cravatta di velluto nero che forma quasi un *plastron*. Grande *capeline* in paglia bianca, su cui è annodata una sciarpa di merletto bianco e fiori di miosotidi. Per le giornate ancora fresche di primavera.

Nozze.
Giovedì mattina si sono celebrate le nozze del sig. avv. Ulderigo Tozzi colla nobile signorina Algida Falciani-Caluri.

Nella chiesa di S. Nicola si celebrò il rito religioso; testimoni il cav. Guido Cioni-Fortuna e il tenente Angiolo Ferella; alla cerimonia civile furono testimoni l'avv. Cesare Segrè e l'avv. Luigi Minghetti. — La sposa amabilissima indossava uno splendido abito in *duchesse* bianco — seguita un ricevimento sontuoso in casa dell'avv. Ermanno Falciani, cui presero parte i testimoni, le signore Clarissa Ferella, Emilia Ronchi, Giuseppa Gereschi e le signorine Ferella e Gereschi.

I doni.
Lo sposo: finimento oro con perle e rubini; signor Antonio Tozzi: anello con brillante; signora Amalia Tozzi: fermagli oro con camei e brillanti; signora Adele Falciani Caluri: tazza con piatto argento, collier d'oro, ventaglio di madreperla; signorina Giulia Falciani Caluri: anello oro con cameo e catena con paletta d'argento; sig. cav. Cioni Fortuna: fermaglio oro con diamanti, due penne e portapenne oro, tre appunti cappelli oro; signora Rosina Bruni: binoccolo madreperla oro e anello con turchese e brillanti; comm. generale Onorato Moni: servizio da tavola argento e oro; avv. Cesare Segrè: porta tovaglioli argento; signora Eleonora Danucci Toscani: astuccio lavoro argento; coniugi Ferella: astuccio elegante con ombrelli e ventaglio. — Moltissimi altri doni inviarono le signorine Vittoria e Ladina Torriani, Luisa Ceccherelli, Giulia Serafini, signora Ida Gatteschi, signore Clarisse di San Paolo di S. Miniato, le signore Pia Boschi, Adele Cellai, Famiglia Segrè; e fiori i signori coniugi Gattai, dott. Layfield, coniugi Bachi, Ronchi, Gereschi, Minghetti e Landucci.

Numerosi telegrammi di felicitazione e una elegante pubblicazione di Eugenio Checchi.

Il corredo venne eseguito dalle sarte Del Giovine di San Miniato e Pia Boschi di Pisa.

Il neonato.
Il tenente del 7.° artiglieria sig. Giulio Naldi e la sua consorte signora Diana Naldi-Renault hanno avuto la gioia di un secondo figliuolino: una bella bambina fresca, sana e vispa che è nata a rallegrare la loro casa e quella del nonno, il cav. Arturo Renault, il nostro *Rusticus* che ringiovanisce nel brio e nella cortesia inesauribile.

Un pittore.
Fra gli acquisti fatti per conto di S. M. il Re all'Esposizione di Belle Arti in Firenze, noto, con vivo compiacimento, un *Bozzetto* (ricordo di S. Marco a Venezia) dell'amico G. Amedeo Lori.

I versi.
Me li manda il dott. Aurelio Geri, in un rispetto semplice e languidamente toccante, che ha per titolo: *Ultimi doni!*
Donar ti voglio un fazzoletto nero
E un mosto fiorellino d'amaranto,
Chè ti ricordi sempre il cimitero
Che presto accoglierà chi t'amo tanto
Senza di te m'è omai troppo sgradita
Questa dei giorni miei misera vita;
Senza di te è omai troppo il dolore
Che strazia questo mio povero cuore!

Le piccole eleganze.
Torna il favore per il *decolleté* in grazia della modificazione della pettinatura: coi capelli raccolti sulla nuca, gli altissimi colletti non vanno più; tra le due esagerazioni c'è modo di soddisfare l'estetica, la moda, e insieme la comodità: mettendo, per esempio, sopra il colletto di una vita o di una blusa qualsiasi, una cravatta annodata davanti senza fiocco ma con un piccolo fermaglio che può essere modestissimo, grazioso o prezioso.

Cappelli.
I cappelli sono tutti in fiore; pare proprio germogliano come un'aiuola; nelle forme trionfa il massimo eclettismo; tricorni *marquis* di grossa paglia opaca e canottiere in *pile de riz* chiuse da una nuvola di trina — larghe forme piatte attraversate nella calotta da due penne *estate* e molli *Rembrandt* ondeggianti e piumati — *toques* velate di tulle e inghirlandate di piumanti come una corona bacchica — e bizzarre forme leggere di un tenue color *beige* audacemente costellate di papaveri scarlatti.

Mettetevi dunque in capo quel che più vi piace — meglio ciò che più può servire a ravvivare la vostra bellezza.

Per l'iglene.
Cotone anti odontalgico.
Soluzione di cocaina, a tre per cento, ventotto centigrammi; solfato di morfina, settattacinque grammi; cotone assorbente, ventotto grammi. Saturare il cotone, farlo disseccare in una corrente di aria calda, poi scaldarlo novellamente. Un pezzetto introdotto nel dente e nell'orecchio corrispondente calmerebbe i dolori dentari più violenti.

Il significato delle foglie.
Salice comune: amore della solitudine.
Salice piangente: disperazione.
Sambuco: beneficio.
Sandalo: virtù.
Sassifraga: perfidia.

Pro divorzio.
Divorzio sì; separazione no. La separazione corporale è la vedovanza senza la morte, è il matrimonio senza l'amore. — Guerzoni.

Due passioni.
La donna onesta è continuamente agitata da due passioni inconciliabili: il desiderio di piacere e il sospetto del disonore. — Larclier.

I proverbi delle donne.
Una brutta donna riesce una buona cuoca (Prov. tedesco).
Donna piccoletta par sempre giovinetta. (Prov. italiano).

Per l'ora della noia.
Una sciarada di Annibale.
Chiama il primo: Scorre il secondo: Rode l'intero.
Spiegazione antecedente: S-ANGUE.

Per finire.
La padrona — Mi fu riferito che andate ad amorggiare sul viale dei giardini: e questo mi dispiace.
La cuoca — Oh! dispiace anche a me, signora. Preferirei anch'io un bel salottino per fare all'amore.

il Duchino

CHIACCHIERE GASTROFICHE

III.
Ognuno di noi ha la sua debolezza, fra le mie (metto il plurale perchè ne ho parecchie) vi è quella di dover assolutamente considerare un gran cuoco come un grand'uomo. A chi ha le papille gustatorie insensibili o quasi, ciò sembrerà una debolezza delle più ridicole, ma chiunque, sano di corpo e di mente, voglia ben osservare i molteplici aspetti della vita reale non tarderà a convenire con me che il cuoco che inventa una pietanza nuova, piacevole ed igienica nello stesso tempo, fa per l'umanità più di un scultore che crea una formosa statua. Dio sa se rispetto ed apprezzo le Belle Arti, ma sono perfettamente d'accordo con quel giureconsulto francese che disse: *Je ne croirai à la civilization que quand je verrai un cuisinier à l'Institut.*

L'arte del cuoco è un'arte europea, un'arte di cui si valgono ugualmente tutti i re, tutti i preti, tutti i soldati, tutti i magistrati, tutte le donne dell'universo; un'arte sovrana, irresistibile, soggiogatrice, l'arte del mezzogiorno e del nord, delle quattro stagioni e delle cinque parti del mondo, il fondamento della pace generale, il vincolo della società e delle famiglie, il riposo del lavoratore, la delizia dell'ozio, il trionfo del ricco, la speranza del povero; l'arte ospitale, ricreativa e squisita per eccellenza, che attinge con una mano alle fonti cristalline e con l'altra spreme i grappoli seducenti di Bacco, che adopera con pari riuscita tutti i prodotti dell'aria, delle acque, della terra: il bove della prateria e l'allodola del campo arato, il beccacchio del padule e la lepre del monte, la passiva ostrica ed il luccio vorace, il cervo della foresta ed il gambero del fiumicello, il fagiano dorato e l'umile patata, la vaniglia ed il tartufo, il saie e lo zucchero, il ghiaccio ed il fuoco. E' pure l'arte cara agli dei del cielo omerico, la forza dei giovani, la grazia dei vecchi, la condizione *sine qua non* della vita felice; tutte le gioie accumulate in una sola, tutti i sogni realizzati in uno solo al cozzo dei bicchieri pieni e delle anime in delirio; un'arte cantata da tutte le voci intelligenti, celebrata da tutte le filosofie beate; la sola passione senza rimorsi, padrona oggi, padrona domani, che, sempre soddisfatta, non è mai stanca; qualche cosa di sì incantevole che i poeti non hanno inventato nulla che le sia da paragonare, e non dimeno è la realtà in persona poichè parla a tutti i sensi ed a tutti gli istinti dell'uomo, alla vista, all'odorato, al gusto così bene come all'allegria, alla poesia ed a tutte le grazie dello spirito.

Il secolo decimonono, il quale ha annientato tanti pregiudizi, ne ha lasciato sussistere uno dei meno giustificati: quello che colloca il cuoco in un rango sociale assolutamente indegno di lui.

Occorre dirlo coraggiosamente, senza reticenze: l'arte del cuoco esige un cumulo di cognizioni che poche professioni fra quelle chiamate "dotte", raggiungono e sorpassano. Non v'è chimico di talento che neghi una tanta verità.

Il farmacista che fa opera di esecutore tecnico su formule note, prescritte dal medico, non ha da dare prova della decima parte delle qualità di scienza e d'iniziativa artistica che si chiedono ad un cuoco. Così ha sentenziato un autore buongustaio soggiungendo che in tutti i paesi civilizzati dovrebbe esistere una scuola nazionale di cucina. La buona cucina è infinitamente più utile all'umanità che la medicina e la farmacia. In ogni vero cuoco trovasi l'igienista. In ogni igienista dovrebbe trovarsi un cuoco.

Chi è che non vede le tristi conseguenze della deficienza generale di educazione culinaria e domestica?

Alle nostre figlie tutto è stato insegnato: l'aritmetica, la geometria dello spazio, la fisica e la cronologia comparata, tutto si fuorchè la teoria della buona minestra e la scienza dell'arrostito colto a dovere.

I figli nostri sono eruditissimi in istoria, in algebra, in geografia e magari in linguistica, ma essi non hanno alcuna nozione della struttura del loro stomaco e della qualità degli alimenti che a questo convengono.

E quando quelle e questi si sposano, la Società acquista coppie inesperte nelle pratiche della vita ma

pedanti nel parlare, incapaci di redigere un *menu* razionale ma atte ad un cicaleccio sapiente che, a tavola, non compensa l'assenza di una pietanza indispensabile. E non si dica, a mo' di scusa, che l'esperienza verrà col tempo, poichè i nostri sposi avranno allora un'infinità di cattivi pranzi e di pessime digestioni sulla coscienza e ciò sarebbe potuto evitare con un poco d'istruzione culinaria aggiunta alle lezioni di materie inutili o quasi.

La scuola di cucina è indispensabile alla vita d'un popolo. L'arte di vivere bene è collegata all'arte di vivere a buon mercato, inquantoche, con pochi generi, un cuoco bravo realizza economie maggiori di quelle che potrebbe fare un cattivo cuoco con abbondanti provviste. D'altra parte quella scuola, anche dal punto di vista sociale, arrecherebbe benefici inapprezzabili, non soltanto col formare dei cuochieri scelti, ma coll'educare le masse mediante corsi pratici ove le giovani, future padrone di casa, andrebbero ad apprendere gli insegnamenti necessari per il mantenimento intelligente della loro tavola, la quale non è uno dei minori elementi della felicità domestica.

Concluderò, per oggi, colle seguenti memorabili parole di Hoffmann: "Pranzate è tutto: il resto non è che un troppo lungo intermezzo d'una rappresentazione sempre troppo breve; pranzare è lo scopo delle azioni umane; è per pranzare che gli uomini lavorano in ogni senso; è per pranzare egli stesso che il ristoratore ci fa pranzare, che il navigatore si espone alle tempeste, che il soldato sfida la morte, che il cortigiano agita il turibolo, che l'avvocato spiffera discorsi, che l'architetto edifica monumenti, che il sacerdote ci predica l'astinenza. Mi sono spesso rivolto questa quistione: — Cosa è la vita? E' il pranzo."

Rusticus.

Fra Parucche e Sibus

Tutti i grandi teatri sono chiusi. E' strano. La primavera, che fa risvegliare tante cose ed infonde come un alito di vita nuova per ogni parte, non serve a suscitare entusiasmi intorno ai teatri che rimangono chiusi, come rinserati in un silenzio funerario! Speriamo nel Maggio vivificante, che ci appresti la fortuna di vedere riaperto il *Politeama Pisano*, il grazioso teatro che nei mesi di maggio e di giugno era il luogo di convegno delle prime compagnie d'Italia, del più eletto pubblico di Pisa, accorrente numerosissimo alla rappresentazione come ad una festa simpatica dell'arte e della mondanità.

Oggi è soltanto un ricordo tutt'ocioso; i teatri restano chiusi, e il bellissimo *Politeama* pare che saluti melanconico la gente che se ne va lungo il Viale Umberto I e la richiami al passato con un senso di tristezza e di rimpianto.

Soltanto uno spettacolo al Teatro Redini: la com pagnia *illusionismo e varietà* di miss Handis.

L'operetta degli Studenti.

La gioconda operetta degli studenti "Studi e amori" sarà rappresentata verso gli ultimi del mese in uno dei nostri teatri.

Gli studenti si danno un gran da fare: essi sono arditamente trasformati in artisti di canto, professori d'orchestra, coristi, attoretti ed impressari: anzi impressari lo sono un poco tutti, perchè non vogliono far brutta figura né coll'arte né colla cassetta. Daranno tre rappresentazioni; ed il denaro che essi faranno, prelevato lo spese, distribuiranno al Patronato scolastico, agli Asili Infantili di Carità, alla Pubblica Assistenza ed alla Croce Bianca.

Quale impresa più bella e più caritatevole potevano essi immaginare? La cittadinanza li accompagna coi suoi auguri più fervidi di successo e li saluta benefattori di quattro Istituti di pietà a lei cari e prediletti.

SPORT.

L'Accademia di Scherma.

Il M. Enrico Ruglini ha avuto le adesioni di maestri valorosissimi (sono già sette e di riputazione incontestabile) ed ha stabilito di tenere la sua accademia di scherma la seconda o al più tardi la terza domenica di maggio.

L'Accademia sarà allestita da un brillante concerto mandolinistico.

Alla Sapienza

Il corso di antropologia criminale.

Venerdì sera all'Università, dinanzi ad un pubblico numeroso di studenti, fra cui notavansi alcune signorine, di medici, di professionisti, di cittadini, il prof. Guglielmo Romiti tenne l'ultima conferenza del Corso di Antropologia Criminale.

L'oratore illustre che, per una dote non comune negli uomini di scienza, sa mantenere viva l'attenzione degli ascoltatori uendo alla esposizione, arida in sé, di dati e di teorie, un'eleganza squisita di forma ed un colorito smagliante di linguaggio, parlò applauditissimo sulle varietà viscerali e nervose dei delinquenti traendo inoltre le conclusioni ultime degli svariati argomenti nelle precedenti conferenze trattate.

Illustrò con acute di critica serena gli studi che condussero dalle teorie di Benedikt a quelle recenti di Lombroso e si soffermò a lungo nell'opera grande che dette, relativamente alla conoscenza delle varietà delle circovoluzioni cerebrali, quel sommo anatomico che fu Carlo Giacomo.

Dopo la conferenza il sig. Ugo Taiani, a nome degli studenti di Giurisprudenza che assiduamente hanno seguito il corso di Antropologia criminale, rivolse al prof. Romiti sentite parole di ringraziamento per l'interesse grande che egli prende al divulgamento delle cognizioni scientifiche, patrimonio di tutti, e dei risultati della scienza moderna.

Il prof. Romiti, vivamente commosso, rispose con nobili parole riscuotendo una solenne dimostrazione di simpatia.

Rubricetta Universitaria

Studenti d'agraria in gita d'istruzione.

Gli studenti d'agraria della nostra Università si recarono domenica scorsa 13 corr. guidati dal ch. prof. Caruso, in gita d'istruzione fino a Marina di Pisa. Strada facendo, il prof. Caruso richiamò l'attenzione

de' suoi allievi sulla diversità dei terreni e delle colture, secondo la varia influenza delle alluvioni dell'Arno durante il periodo della formazione della valle e secondo gli effetti della colmata d'Arno iniziata dopo il 1830. Fu visitata l'apertura del canale colmato, gli argini esterni, l'emissario, e fu loro dimostrato che colle colmate, quando è possibile mandarle ad effetto come nella pianura pisana un tempo coperta di paludi, si raggiunge più facilmente e più stabilmente che con altri mezzi, l'intento di migliorare le proprietà fisiche del terreno, aumentando altresì la cadente sul recipiente di scolo.

Il prof. Caruso condusse anche i suoi scolari nelle R. Tenute di Coltano, di Tombolo e di S. Rossore, ove poterono vedere stalle, scuderie, cantine, concimaie e farsi un'idea del funzionamento di quelle aziende.

A Marina i giganti si rinfrancarono con una modesta colazione, al termine della quale gli studenti brindarono alla felicità del maestro che rispose bene augurandosi per l'avvenire loro e dell'agricoltura italiana.

Per i farmacisti.

Gli studenti di chimica e farmacia si adunarono venerdì nell'aula della Scuola di Piazza dell'Arcivescovado e deliberarono di interessare il Ministro della P. I. affinché voglia opporsi alla domanda avanzata da moltissime persone, le quali, senza aver fatto il corso di studi ordinario e regolare, designato dalla Legge, chiederebbero con un semplice esame aver diritto al così detto *patentino* di farmacista.

I nostri studenti a Siena.

Alcuni studenti sono partiti ieri mattina e molti stanno partiranno alla volta di Siena per prender parte alle feste che avranno luogo in quella città per la inaugurazione del consolato della *Corda-Fratres* della Università senese. Con loro andrà una rappresentanza ufficiale del Consolato pisano.

Anche il prof. Romiti accompagnerà gli studenti nella città a lui doppiamente cara per i ricordi della scienza e della famiglia.

APPUNTI D'ARTE E DI STORIA

V. - Il sigillo dell'Arc. Lanfranchi.

Tra i molti e bellissimo sigilli pisani, raccolti con sommo studio da Mosè Sapino e poi donati con lodevole generosità dai suoi eredi al nostro Comune, merita speciale ricordo per l'importanza storica che lo distingue quello che appartiene allo pseudo arcivescovo di Pisa, Giovanni Lanfranchi. E' quel sigillo di bronzo, rotondo di forma, e della misura nel diametro di millimetri sessantatquattro. E' munito di un piccolo gambo; e porta incisa nell'orlo circolare in caratteri gotici la seguente iscrizione: *S. Johannis de Lanfranchi Dei gratia Archiepiscopi Pisani Primitis et Legati Sardine*.

Nel campo del sigillo si vede figurata, entro ad una mandorla circondata e sorretta da quattro serafini, la Vergine, seduta di prospetto, con le mani giunte in atto di preghiera. Dall'una e dall'altra parte stanno attorno in piedi alcuni Santi che guardano in alto verso Maria. Più in basso vedesi non so se un portico, o una navata di Chiesa, od altro edificio ad arcate; e nel centro del medesimo, entro ad un grande arco acuto fiancheggiato da pilastri cuspidati, sta in ginocchio una piccola figura, vestita d'abiti vescovili, che rappresenta certo l'arcivescovo Giovanni Lanfranchi.

Or guardando quella minuscola figurina, vien fatto di domandare: chi fu costui che francamente si afferma nel suo sigillo Arcivescovo di Pisa, mentre il suo nome non leggesi nella serie di quelli che occupano la sedia vescovile nella città nostra? E quando e per quali circostanze potè assumere egli quell'alto grado, e da chi e con qual diritto gli fu concesso, dal momento che viveva sempre al tempo della sua nomina la persona che in precedenza era stata legittimamente investita di quella somma dignità? Nos sono in atti ignora come dal 1323 al 1342, anno della sua morte, ricoprì in Pisa l'ufficio di vescovo Simone Saltarelli fiorentino, frate dell'ordine dei Predicatori, uomo insignite e benemerito non soltanto per virtù e per dottrina e per lo zelo grandissimo posto sempre nel disimpegno delle sue alte attribuzioni, ma altresì per l'anno invitato e per la saggezza politica di cui dette prova in gravissimo circostanze. Una di queste, come è noto, fu la venuta a Pisa di *messere Ludovico, duca di Baviera, eletto*, il quale, sceso in Italia per prendere a Roma la corona d'imperatore, colse il destro dal suo viaggio per tagliare i Comuni Italiani e per smungere in ogni modo e con arte squisita da ogni borsa gran quantità di denaro, in cambio di privilegi e di diplomi di cui faceva larghissimo ed inverecundo mercato.

Narra il Sardo come a *petitione di Castruccio e di molti altri Pisani malvagi, lo detto duca vietato venne a Pisa*, e dopo aver ricevuto gli ambasciatori, a lui spediti sotto fede di salvacondotto, ed aver permesso che nel loro ritorno fossero fatti prigionieri, spinse le genti proprie e di Castruccio contro la città che aveva ricusato di riceverlo, e la strinse d'assedio, costringendo anche un ponte di piatte sull'Arno allo scopo di chiuderla completamente. Sarebbe stato peraltro inutile l'insistere nella impresa, se Castruccio o il Bavaro non avessero avute speranze nei partigiani che sapevano d'aver dentro. Infatti mentre da un lato molti buoni cittadini, a ciò animati anche dall'autorevole parola dell'Arc. Saltarelli, studiavano ogni mezzo per render vani gli sforzi de' nemici, altri con a capo Vanni di Banduccio Boncatti sobillavano il popolo, e insistevano nei pubblici Consigli perchè si rievocasse in città Ludovico; e il loro partito a poco a poco prevalse in modo che si aprirono al Bavaro quelle porte che egli non avrebbe saputo vincere con la forza, e fu introdotto a patti e condizioni che poi, come era facile il prevedere, non mantenne. Se i nostri (per ripetere le parole del Villani) *si fossero sostenuti un altro mese, come poteano, erano di debitori del Bavaro, loro e tutta Italia*; e Pisa non avrebbe provveduto a se stessa, mantenendo salvo il proprio nome, e risparmiando quelle setecento e più migliaia di fiorini d'oro che il Bavaro seppe estorcere in più volte.

*De quanta moneta fu posta, dice il Sardo, e gravissime furono fatte alle laici, non lo potrei contare, e però tu che leggi tal pensa; e a me più volte venne fatto il ricordarlo nello scorrere la serie delle *Provisioni* di quel tempo, vedendo come quasi ad ogni pagina vi si parli di tasso e di prestanze, di soldi da corrispondere ai Conestabili ed alle masnade tedesche,*

di paghe ingenti da sbarsarsi al serenissimo ed invittissimo Imperatore, o al suo non men degno e non men rapace Vicario.

L'Arcivescovo Saltirelli, che non voleva che Pisa aderisse alla parte di uno scomunicato, e che prevedeva forse con altri le tristi conseguenze a cui la città sarebbe andata incontro, pose ostacoli a che il duca di Baviera fosse ricevuto, ed eccitò in ogni modo i cittadini alla difesa. Con prediche ed esortazioni caldissime si dette a persuadere il popolo acciò che virilmente resistesse ai ripetuti assalti ed alle insidiose lusinghe del nemico. Per tutto il tempo che durò l'assedio non cessò né giorno né notte dall'indugiare gli animi con la sua calda parola, e non si ritenne dall'armare egli medesimo il braccio de' propri nepoti e familiari, alcuni de' quali trovarono la morte in servizio della pubblica libertà. Allorché poi prevalsero nell'interno i partigiani del Bavaro, e fu questo accolto improvvidamente tra le mal combattute mura, nel giorno e nell'ora stessa in cui il Duca entrava in Pisa per una porta, da un'altra usciva l'Arcivescovo con la sua famiglia, non sine pericolo personale suo et suorum; e non valsero preghiere e minacce, non promesse ed intimidazioni a farlo ritornare alla sua Sede, preferendo Simone l'esilio e la completa confisca de' propri beni all'obbrobrio di dover seguire, egli Arcivescovo, le parti di cui aveva sollevato grave e scandaloso scisma nella Chiesa. Lodovico allora lo privò delle rendite tutte, dichiarandolo inoltre decaduto dalla sua stessa dignità, ed esse ad amministrare e Vicario della Diocesi frate Gerardo degli Orlandi, cittadino pisano e vescovo d'Albera. Allorché poi venne a Pisa per trovare il Bavaro l'antipapa Pietro da Corvaia, inter multa nefaria scelera, dice il Mattei, quae ille commisit, spogliò Simone del suo grado, e nominò in sua vece Giovanni Lanfranchi (1329 pis.), quello appunto cui appartiene il bel sigillo per somma fortuna ritrovato e raccolto da Moisè Supino, e che oggi si custodisce nel prezioso Medagliere del nostro Civico Museo. E poiché Giovanni poté ben poco godere dell'usurpato ufficio, né lasciò traccia alcuna di sé, e nemmeno nell'elenco de' pisani Arcivescovi, tra i quali apparve e fu in sostanza un intruso, il ricordato sigillo costituisce una rara memoria, importante non solo per la sfragistica, ma altresì per la storia di quel non lieto e non glorioso avvenimento che fu certo per noi la venuta del Bavaro.

Considerato poi come documento storico, quel sigillo val forse a dimostrarci un'altra cosa. Il Mattei, che con tanta diligenza scrisse dei Vescovi che illustrarono la Chiesa Pisana, pose in dubbio che Giovanni fosse consacrato, seu potius magis propheta-tum dall'antipapa Pietro da Corvaia. Ciò delusse da non aver egli trovato in quelle stesse carte che ricordano il Lanfranchi il consueto appellativo di Arcivescovo eletto. Accennò poi alla probabilità che l'antipapa, vedendo la rapida rovina della parte del Bavaro e la prossima fine dello scisma, non pensasse più allo pseudo arcivescovo Giovanni, che egli medesimo aveva nominato. Ora, senza entrare affatto a discutere la questione se il Lanfranchi fosse o no nelle debite forme consacrato, sta in fatto che dovette assumere il nome e distinguersi, sia pur brevemente, l'ufficio di Arcivescovo. L'esistenza del suo sigillo mi sembra ce lo provi chiaramente, e ci dimostri come egli, che si era in tal guisa munito del mezzo di autenticare con una speciale impronta i propri atti, realmente esercitasse, e in una forma che si supponeva e si cercava di far apparire legittima, la propria autorità.

Fu questa di breve durata, perchè con la sollecita partenza dell'imperatore l'antipapa, e quindi l'Arcivescovo da lui eletto, perdonò ogni credito in Pisa. Pietro da Corvaia fu scacciato, e, secondo lascio scritto il Sardo nella Cronaca, andonne con lui alcuno delli Lanfranchi. E non è forse inverosimile il supporre che tra quelli potesse anche trovarsi il nostro Giovanni, cui non doveva sembrare opportuno il trattarsi in Pisa in quei frangenti. Fu dunque la sua una rapida apparizione sulla sedia vescovile di Pisa. Nessuna traccia duratura lasciò di sé, nessuna memoria che ne raccomandasse a' posteri il nome. L'unica bella cosa che ce ne rimanga, e che ci parli ancora di lui, è il suo sigillo, prezioso non tanto per l'estrema rarità che lo distingue, quanto perchè documento di un periodo di profonde perturbazioni che agitarono la nostra città. Mi parve perciò non inutile il richiamare su quel prezioso cimelio la pubblica attenzione, e di farne meglio conoscere il valore storico e l'importanza.

L. SIMONESCHI.

LA CAMERA DEL LAVORO ed il Primo Maggio 1902.

Domenica scorsa, nella grande sala della massima Istituzione operaia cittadina, ebbe luogo l'Assemblea Generale del suo Ufficio Centrale, composto dei delegati operai di tutte le Sezioni che la compongono. Presenziavano le rappresentanze di circa 100 Sezioni ed associazioni operaie, fra cui molte donne, venute anche dalla provincia per delegazione delle sezioni femminili.

Scopo precipuo della riunione, oltre l'approvazione della Relazione morale e finanziaria del 1.° trimestre 1902, che venne difatti approvata all'unanimità, era lo stabilire i necessari accordi per solennizzare degnamente anche qui a Pisa la imminente ricorrenza del Primo Maggio; e fu stabilito di solennizzarlo così:

Programma del 1.° maggio.

1. Astensione generale dal lavoro per questo giorno, da parte di tutti gli iscritti; eccettuandosi solo, per alcune ore della mattina o della sera, quelle categorie di operai, che debbono disimpegnare doveri necessari di pubblica utilità;
 2. Pubblicazione di un grandioso apposito manifesto commemorativo, firmato da tutte le sezioni incamerate.
 3. Singoli manifesti sezionali analoghi.
 4. Corteo nelle ore antimeridiane per recarsi all'apertura del conio, con le bandiere delle sezioni organizzate;
 5. Conferenze e commemorazione del 1.° Maggio, nel grandioso conio pubblico da tenersi in Piazza Santa Caterina alle ore 10 del mattino;
 6. Passeggiata pomeridiana a S. Piero con incontro e congiunzione delle Camere e delle Leghe di Pisa e Livorno;
 7. Pubblicazione di una cartolina illustrata commemorativa, e premiazione nel conio pomeridiano del migliore disegnatore il cui progetto di cartolina sarà adottato. Premio: diploma e gratificazione.
- Questo programma è di per sé solo tanto attraente e geniale, da darci pieno affidamento della sua ordinata e piena riuscita.

È perciò che, mentre mandiamo un fervido saluto alla grande Istituzione Madre, benefica ed amorevole educatrice dei lavoratori, rivolgiamo anche un plauso ed un incoraggiamento alla sua nuova Giunta Esecutiva ed a tutti coloro che, con la loro autorevolezza e col proprio buon volere vorranno contribuire alla buona riuscita dello splendido programma da essa apprestato per la manifestazione proletaria imminente.

Nodunculus.

La Camera del lavoro ha pubblicato la relazione morale o finanziaria delle commissioni per l'anno amministrativo 1901.

CONSORZIO AGRARIO PISANO.

Il Consorzio agrario di Pisa, per soddisfare alle richieste di Nitrate sodico che mano mano gli vengono fatte, ha proceduto ad un nuovo acquisto di detto sale; perciò coloro che ne desiderano, si affrettino a sottoscrivere.

Si accettano ancora prenotazioni per solfato di rame, zolfo di Romagna ecc.

Su e giù per la Provincia

Pontedera (17) [Liuto]. — La Cassa di Risparmio di Lucca aprirà nel nostro paese una sua filiale.

Sulla piazza interna del Municipio nella ore pomeridiane di domenica l'egregio avv. Gisberto Lami, Presidente Onorario della Società Filarmonica, pronunciò uno splendido discorso; tessendo la biografia del compianto maestro Ricci, fraterno a un pubblico numerosissimo, che lo applaudì lungamente e con grande entusiasmo. Dopodiché, la premiata Filarmonica, sotto l'abile direzione del maestro Falorni, eseguì il concerto, riuscitissimo, mettendo così bene in rilievo i suoi progressi. Con gentile e delicato pensiero, furono emesse a scopo di beneficenza durante il concerto delle cartoline col ritratto del maestro Ricci.

Caserta (17) [Telemaco]. — Abbiamo avuto fra noi tre rappresentanti della Camera di Commercio di Pisa, il cav. Oscar Tobler presidente e i signori cav. uff. V. Supino e Francesco Silvi consiglieri, i quali hanno ispezionato la scuola industriale di disegno ornamentale ed hanno visitato le fabbriche di mobili e gli stabilimenti industriali qui esistenti. Furono ricevuti dal Sindaco cav. Giuseppe Piccoli, da alcuni membri del Consiglio della Società Operaia che soprintende alla Scuola e dal sig. Angiolo Adorni.

Capua (16) [Victor]. — Vi mando una buona notizia: il sindaco sig. Luigi Marconi è stato insignito della croce di cavaliere nell'ordine della Corona d'Italia. Alle congratulazioni degli amici amico le mie per la onorificenza di cui meritatamente è stato fregiato un pubblico amministratore retto ed intelligente ed un cittadino operoso e pieno di cuore.

Farmacia Centrale Piccinini

PISA - Lungarno Regio - PISA (Telefono numero 19).

Grand'emporio di Specialità italiane, francesi, tedesche, inglesi. — Ricchissimo deposito di Acque minerali — Oggetti in gomma elastica e vulcanizzata a prezzi mitissimi — Profumerie finissime delle più rinomate Case estere — Ossigeno puro estratto dall'aria — Strumenti chirurgici — Medicazione antisettica — Liquori scelti — Conserve alimentari, ecc. ecc.

Recapito dei principali medici della città.

Nel Gabinetto medico, annesso alla Farmacia, i seguenti signori Medici fanno le loro consultazioni nei giorni e nelle ore che appresso:

Dott. GATTALICCA RICCARDO, medico-chirurgo. Consultazioni chirurgiche e ginecologiche. Mercoledì e Sabato dalle 11 alle 12.

Dott. FRACASSINI LUIGI, aiuto alla Cattedra di patologia speciale chirurgica di questa Regia Università. Consultazioni chirurgiche in genere. Tutti i giorni dalle 12 alle 13.

Dott. ARRIGHI ARRIGO, medico-chirurgo. Consultazioni mediche. Mercoledì e sabato dalle 9 alle 10.

TELEFONO Num. 19.

ACETILENE

Società Piemontese per la Fabbricazione del CARBURIO DI CALCIO e prodotti affini.

CARBURIO DI CALCIO extra

resa 300 litri. Per commissioni rivolgersi in Pisa alla DITTA GIOVANNI BAZZELL & C. Barriera V. Emanuele, unici rappresentanti e depositari per Pisa e Provincia.

Deposito di BENZINA Vera "Germania", 690/700. Olio Minerale per Automobili.

DOMANDATE

VINO Amaro TONICO

CORROBORANTE

della premiata Distilleria Apturo Vaccari - Livorno.

DEPOSITO presso la Drogheria, Liquoreria e Tabaccheria ALFREDO BIAGI - Borgo Largo - Pisa.

Camiciette di Seta Fr. 4,90

e più — 4 metri — franco di porto e dogana a domicilio. Campioni per la scelta. Spediscono anche campioni della "Henneberg-Seta" nera, bianca e colorata, per camiciette ed abiti, da cont. 95 fino a fr. 23,30 al metro. Autentiche solo se comperate dirette dalla mia casa!

G. HENNEBERG, Fabbr. di seterie, ZURIGO (form. Imp. e Regio).

GRANDI MAGAZZINI

di Novità e Sartoria Pisa * GIORGIO NALDINI * Pisa

STOFFE per abiti da uomo. Stoffe per abiti da signora. Biancheria, Maglieria e Coperte d'ogni genere.

Sarto abilissimo, insuperabile nella eleganza del taglio.

AVVISO.

Si affitta il POLITEAMA PISANO per l'esercizio della Stagione teatrale dell'anno corrente. — Per trattative rivolgersi alla DIREZIONE DEL TEATRO. Pisa, 10 Aprile 1902.

BANCA Commerciale ITALIANA

SOCIETÀ ANONIMA Capitale Sociale L. 60,000,000 interamente versato. Milano, Firenze, Genova, Livorno, Messina, Napoli, Pisa, Roma, Savona, Torino, Venezia.

SUCCURSALE DI LIVORNO, Via V. Emanuele, 19

AGENZIA DI PISA

Lung'Arno Mediceo num. 12

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI.

La Banca riceve versamenti in Conto Corrente all'interesse del 2 1/2 % Il correntista può disporre con Cheques sino a L. 10,000 a vista, L. 20,000 con un giorno di preavviso, L. 50,000 con 3 giorni, somme maggiori con 5 giorni.

Vinculando la somma versata almeno per un mese, l'interesse è del 3 %.

Emette Libretti di Risparmio al 3 % con facilità di prelevare: L. 3,000 a vista, L. 5,000 con un giorno di preavviso, L. 10,000 con 5 giorni, somme maggiori con 10 giorni.

Emette Libretti di piccolo Risparmio al 3 1/4 % con facilità di prelevare: L. 500 a vista, L. 1,000 con due giorni di preavviso, somme maggiori con 10 giorni; limite di versamento L. 500 al giorno.

Gli interessi di tutte le categorie di depositi sono netti di ritenuta e capitalizzabili al 30 giugno e 31 Dicembre di ogni anno a seconda del Regolamento della Banca.

Emette Buoni Fruttiferi a scadenza fissa coll'interesse netto del 3 % da 3 a 6 mesi, del 3 1/4 % da 7 a 9 mesi o del 3 1/2 % da 10 a 12 mesi.

Riceve come versamento in conto corrente vaglia cambiarie, assegni, fedi di credito di Istituti d'emissione, nonché Cedole scadute pagabili a Pisa contro tenue provvigione.

Incassa Cambiali, Coupons pagabili tanto in Italia che all'Estero.

Facilitazioni sopra deposito di Titoli emessi o garantiti dallo Stato e sopra altri valori.

Facilitazioni di titoli dello Stato o Industriali. S'incassa l'acquisto e della vendita di Titoli sia alla Borsa d'Italia che a quello dell'Estero.

Rilascia lettere di credito sull'Italia e sull'Estero ed appro crediti liberi e documentati.

Compra e vende Divise estere, emette Cheques sulle principali piazze dell'Italia e dell'Estero e si incarica di eseguire versamenti ed ordini telegrafici sulle principali piazze europee ed extra europee.

Riceve valori in custodia, contro limitata provvigione sul valore concordato, eseguendo per i valori affidati l'incasso dei vaglia ed il rimborso dei Titoli estratti gratuitamente, se l'incasso si affida sulla piazza di Pisa, contro rimborso delle spese se l'incasso o il rimborso viene eseguito su altre piazze.

La provvigione suddetta viene calcolata con decorrenza dal 1. gennaio e 1. luglio d'ogni anno, epperò il semestre incominciato verrà calcolato come intero.

LA LETTURA DI I. B. SUPINO

agli Amici dei Monumenti.

Nella sala degli arazzi del Museo Civico, all'elevamento del quale con fervore di artista e di pisano Igino Benvenuto Supino dette l'ingegno alacere e versatile. Egli fece domenica scorsa l'attesa lettura sull'arte pisana, per incarico avuto dalla società degli amici dei monumenti, interessando il pubblico coltissimo per oltre un'ora all'audizione di cose piacevoli intorno alla storia della nostra arte ed intorno alla fama che diffuse magnifica per il mondo.

Non ci attendiamo a ricostruire il sunto della conferenza smagliante: essa fu una rievocazione alata, fatta con vaghezza e vivacità di stile, delle origini, dello sviluppo e delle manifestazioni ardite e meravigliose dell'arte nella città nostra.

In poche parole: una lettura, piena di erudizione e di brio, che riconfermò al Supino il pregio della nota genialità in questi studi, e su questo argomento a lui così prediletto.

Concerti Gratuiti.

Oggi, dalle ore 17 alle 18,30, in Piazza San Nicola, la Banda militare eseguirà il seguente programma:

1. N. N. Marcia Militare.
2. PONCHIELLI Gioconda - Finale atto III.
3. BOTTI. Mefistofele - Atto II.
4. VERDI. Aria, scena e duetto Rigoletto.
5. FATA. Mazurka.

A Piè del Ponte

La conferenza di Rasi. — Ricordiamo: oggi, alle ore 15 e 30, Luigi Rasi, nel salone dei concerti del Teatro Nuovo, farà a beneficio degli Asili Infantili di Carità le sue Letture artistiche, una cosa amena, interessante, piacevolissima.

Il nome del Rasi non ha bisogno di soffiotti; chi non ne è impedito vada ad udirlo per restarne incantato; e chi non può, per una ragione qualsiasi, non rifiuti, ugualmente, il biglietto che è di sole due lire, tenue ma pur delicato e grande contributo ad un'opera di carità benedetta da tanti miseri fanciulli!

Il prof. Romiti a Halle. — L'illustre anatomico della nostra Università, prof. Guglielmo Romiti, partirà lunedì per Halle onde prender parte ai lavori del Congresso di anatomia a cui interverranno gli scienziati delle più importanti Università italiane ed estere.

Università Popolare ed Asili. — Agli Asili Infantili di Carità, che ringraziamo, la Università Popolare ha dato lire cento, somma retribuita dalla conferenza tenuta da Guglielmo Ferrero.

Un affresco. — In una stanza del palazzo Mosca — dove ora si trovano gli uffici della Posta e del Telegrafo — è stato scoperto un affresco, raffigurante una Madonna col bambino in braccio. Se ne parlerà diffusamente in quest'altro numero.

Medaglia e pergamena. — Il comitato, che già annunziavamo costituito fra ragguardevoli cittadini della Toscana e presieduto dal conte Alfredo Agostino-Della Seta allo scopo di offrire una

medaglia ed una pergamena al prof. Angiolo Banti che seppe mirabilmente impiantare la rete telefonica interprovinciale in tutta la Toscana, è vicino a sciogliere il suo impegno. La medaglia in oro è stata incisa dal celebre Farnesi; la esecuzione della pergamena, con ritratto, in stile 300, è stata affidata ai due artisti, nostri concittadini, Alfredo Torricini e Livio Luperini.

Manoscritti e stampe musicali. — Il Ministero della P. I. ha dato l'incarico all'egregio amico prof. avv. Arnaldo Bonaventura del riordinamento, dell'illustrazione e del catalogo dei manoscritti e delle stampe musicali antiche e moderne esistenti nella Biblioteca Nazionale di Firenze. Ci ralleghiamo affettuosamente col prof. Bonaventura per l'ufficio che ha conquistato coll'ingegno e collo zelo e per l'incarico onorevolissimo e cospicuo che il Ministro della P. I. ha voluto affidargli.

Pro Italia. — Si è definitivamente formato un comitato di 26 studenti di tutte le facoltà. Essi hanno all'unanimità eletto a Presidente effettivo Taiani Ugo (legge) ed a Segretari Busi Raul (matematiche) e Nicolai Alberto (lettere).

Sappiamo che il comitato si occupa di ottenere al più presto l'adesione dei professori dell'Ateneo.

Amaro Fatus. — Dobbiamo aggiungere qualche altra cosa alla notizia che pubblicammo domenica scorsa in onore della Premiata Distilleria Vigo e Doccioli di Livorno e per la riputazione del suo già famosissimo Amaro Fatus. La Distilleria altre volte premiata e da tempo riputata, non ha ottenuto soltanto il premio della Medaglia d'oro per il suo Fatus, ma ha altresì conquistato, fra l'ammirazione di tutti, anche il gran premio della importante Esposizione di Roma.

Due sono così le onorificenze che sull'Amaro Fatus hanno radunato, per consentimento della giuria, il voto di plauso e di ammirazione; la onorificenza del gran premio e quella della medaglia d'oro.

L'Amaro insuperabile di Vigo e Doccioli ha trionfato al concorso dell'Esposizione come già prima aveva fra il pubblico occupato il primo posto per il gusto e per le sue qualità stomache. Si vende da tutte le parti; le drogherie più rinomate lo smerciano in grande quantità; i palati più fini lo preferiscono ad ogni altro liquore: l'Amaro Fatus ha un successo incontrastato di bontà, di gusto e di superiorità.

Una nomina. — L'egregio amico nostro rag. Francesco Rossi è stato nominato Ispettore regionale della Riunione Adriatica di Sicurtà per la zona dell'Umbria.

Ci congratuliamo con la Direzione, per l'ottima scelta, trattandosi di un bravo ed intelligente funzionario.

La Cooperativa dei pittori e riquadratori. — Già tempo addietro annunziamo il sorgere di questa associazione di lavoratori ed ora siamo liettissimi di registrare il promettente sviluppo di essa. L'impresa per la costruzione dei macelli ha dato l'incarico di tutti i lavori d'imbacatura tenendo conto di quelle garanzie di un'ottima mania d'opera, a regola d'arte, stabilita dall'apposita perizia presentata.

Noi incoraggiamo le altre imprese ed i privati ad sperimentare il regolare procedimento dei lavori eseguiti da questa Cooperativa di operai che meritano tutte le buone simpatie della cittadinanza ed auguriamo che l'impresa per la costruzione delle Cliniche accoglia anch'essa l'offerta dei lavori di pittura secondo la perizia presentata dalla Cooperativa medesima.

Condoglianze. — All'amico illustre cav. prof. Gherardo Ghirardini, che fu già insegnante di archeologia nella nostra Università, mandiamo condoglianze vivissime per la morte del suo amato fratello Don Antonio Ghirardini, Arciprete di Cavazzana, sacerdote esemplare per generosità ed altruismo.

Fra Mandolini e Chitarre. — Il Circolo Mandolinistico G. Verdi, avendo deliberato di prendere parte al Concorso Musicale che avrà luogo in Massa il 25 del prossimo maggio, avverte i soci e tutti coloro che intendono divenire tali (mediante semplice domanda alla presidenza) che le prove d'insieme avranno luogo alle ore 21 precise di ogni lunedì, mercoledì e venerdì nella sede del Circolo stesso Via S. Giovanni, Casa Redini, a cominciare da domani lunedì 21 aprile.

Bottigliera Piemontese. — La Bottigliera di Borgo Largo è fornita di vini ottimi e generosi. Il buon Raffaello Chini, si propone di renderla una bottigliera monstre, ricca specialmente di Barbera, Baroli e Vini spumanti.

Contro gli organetti ed altri strumenti. — Un assiduo ci scrive: "Nelle città che sono un po' avanzate in fatto di civiltà, come ad esempio Firenze, il Municipio, con provvida disposizione ha proibito la circolazione, per le vie e le piazze, degli organetti ambulanti, dei suonatori di strumenti sia a mano che a fiato, cose tutte che si risolvono in tante rotture di ... stivali per i cittadini che hanno bisogno di quiete per attendere ai loro affari.

Perché anche il nostro il Municipio non si mette sulla via del progresso in questo proposito? E si che a Pisa in fatto di tasse non siamo punto indietro, e i contribuenti pur troppo lo sanno!

Operai a congresso. — Gli operai Tommaso Bedini e Agide Cherubini sono stati prescelti quali rappresentanti la Lega di resistenza fra i lavoratori di arti tessili di Pisa al Congresso di Como.

Per i direttori didattici. — Al concorso, chiusosi venerdì per i due posti di direttore didattico, prenderanno parte quattro maestri del nostro Comune.

Magazzino Cooperativo. — Molti soci, appartenenti all'ex-magazzino cooperativo di consumo, ci scrivono per domandarci quando mai sarà fatta la liquidazione del magazzino stesso, approvata fino dal 15 marzo u. s.; e noi sollecitiamo cortesemente la Commissione liquidatrice perchè voglia compiere al più presto il suo mandato.

Proprietari e agenti. — L'associazione fra i proprietari e amministratori di aziende agrarie ha tenuto già due adunanze importanti sotto la presidenza del cav. prof. Oscar Tobler per deliberare sul da farsi a proposito della vendita del bestiame da macello a pronti contanti e a riguardo di altri affari; ed ha redatto a questo intento un regolamento di 7 articoli. Nella riunione ultima ne furono già discussi ed approvati tre riguardanti la necessità della vendita a pronti contanti, la nomina delle Commissioni esecutive e l'applicazione della tariffa ai mediatori stabilita dalla Camera di Commercio.

Sarà fra breve pubblicato il manifesto colle firme dei proprietari e degli agenti che aderiscono alla società, la quale incomincerà a funzionare dal 27 aprile.

Vaccinazione obbligatoria. — Il Sindaco ordina, con suo manifesto, che tutti i nati dal 1.º luglio al 31 dicembre 1901 siano sottoposti alla vaccinazione; che i bambini precedentemente vaccinati senza successo favorevole siano di nuovo assoggettati alla vaccinazione; che siano rivaccinati quelli che hanno oltrepassato l'undecimo anno di età.

Le vaccinazioni e rivaccinazioni saranno eseguite, dalle 9 alle 12 di ogni giovedì e domenica, nell'ex-convento di S. Benedetto Lung'Arno Gambacorti per cura dell'ufficiale sanitario e dei medici condotti al loro domicilio, dal 1.º al 31 maggio.

Concorso di pianoforte. — Abbiamo letto con piacere sulla *Nazione*, e sugli altri giornali di Firenze dei giorni scorsi, che la signorina Bianca Barbetti, allieva del corso superiore di quel R. Istituto musicale, della scuola del prof. Del Valle, ha vinto uno dei concorsi Buti, istituiti per quell'allievo, o allieva che avesse meglio eseguito ed interpretato un pezzo di Chopin, altro di Mendelssohn ed altro di Rubinstein.

Questa notizia ci è stata anche più gradita, perchè la signorina Barbetti, prima di appartenere a quell'Istituto musicale, fu allieva intelligente ed apprezzata dell'egregia maestra di pianoforte e canto signora Marianna Anserini, che da molti anni dà lezioni private nella nostra città.

Un bravo di cuore all'egregia maestra, ed all'ottima allieva.

Cittadini giurati. — Il Sindaco avverte tutti quegli individui, per i quali è obbligatoria l'iscrizione per essere compresi in una delle categorie designate dalla Legge sui giurati, di iscriversi non più tardi del 31 luglio nel registro dei giurati all'ufficio comunale, se non vogliono incorrere nell'amenda.

Ispezione Municipale. — Risultato del servizio di Polizia Municipale durante il mese di marzo 1902. — **CONTRAVENZIONI:** Ai regolamenti municipali n. 34, al regolamento per le vetture pubbliche n. 4, al regolamento per la tassa sui cani n. 56, al regolamento dei velocipedi n. 11, al regolamento di polizia stradale n. 29, al Codice penale n. 10, al regolamento per la vuotatura dei pozzi neri n. 11, al regolamento per l'illuminazione a gaz n. 1, alla Convenzione per l'illuminazione elettrica n. 6, al regolamento per l'affissione n. 1. — **Cani** requisiti dagli agenti municipali n. 27. **Atti di denuncia** per oggetti smarriti n. 8. **Oggetti rinvenuti e consegnati** a questo ufficio n. 4. **Guida di piazza sospesa** per misure disciplinari n. 1.

il mattaccino.

Cronachetta Agraria

Conservazione delle botti rimaste vuote.

Appena fatto il travaso, si dovrà lavare bene con acqua pura stropicciandone le pareti interne con una spazzola allo scopo di togliere tutta la grama e le fecce che si saranno depositate sulle pareti stesse, e si dovrà continuare la lavatura fin che l'acqua non esca limpida.

Finita la lavatura, si dovrà asciugare con un panno la botte internamente e quindi chiuderla e bruciarvi dentro uno o più stoppini di solfo. Se i tappi non chiudono ermeticamente, sarà utile murarli, con un po' di gesso o di cemento. Ogni venti giorni od ogni mese si dovrà ripetere la bruciatura dello solfo, il quale impedisce lo svilupparsi delle muffe e di altri cattivi microrganismi nell'interno della botte.

Concimazione del granturco.

Ricordiamo agli agricoltori quanto altra volta avemmo occasione di scrivere su questo periodico e cioè che nella coltivazione del granturco i migliori risultati si sono ottenuti concimandolo con buon letame di stalla mescolato con perfosfato, del quale il granturco è straordinariamente avido. In generale, del perfosfato se ne possono aggiungere due quintali a coltre (circa quintali 5 per ettaro) che non è certo una spesa forte in relazione ai buoni risultati che se ne ottengono.

Il vaiolo dell'olivo.

Il prof. Baldrati in un interessante studio sul vaiolo dell'olivo viene alla conclusione che i trattamenti con poltiglia bordolese danno realmente grandi risultati contro questo malanno, purché però siano accompagnati sempre da altre cure culturali (lavori del terreno, buona potatura ecc.) che assicurino il vigore della pianta.

Giudici, Giudizi e Giudicati

Corte d'Assise.

Nota dei Giurati che dovranno prestare servizio la prima quindicina, seconda sessione, della Corte di Assise, la di cui apertura è stata fissata pel 5 maggio.

Giurati ordinari: Leoncini Ubaldo, Bartoli Felice, Mattencci dott. Raffaello, Perry dott. Pietro, Fanfani Tebaldo, Cecchetti Ugo, Guelfi Luigi, Saggi Raffaello, Riccio Enrico, Ghignola Domenico, Capocchi Augusto, Ceccherini Aurelio, Della Cheralesca avv. Camillo, Colavolli ing. Vittorio, Cangini avv. Pietro, Pisanelli Antonio, Bartolini avv. Emilio, Sarri Leopoldo, Marradi Egidio, Marchi ing. Giuseppe, Ciabatti Tarquinio, Franceschi Francesco, Gambini dott. Oreste, Borri Andrea, Regnoli Amleone, Zucchini Giovanni, Pescolini Giov. Battista, Rossi Leonardo, Manetti Giovanni, Lenzi Celestino, Bascheri Felice, Mantelassi Pacifico, Bertini dott. Corrado, Tartara prof. Alessandro, Dello Sbarba avv. Arnaldo, Minuti Leopoldo, Rossi Ugo, Savorani Alberto, Bianchi Giobbe, Mussio Antonio.

Giurati supplenti: Simon Gino, Bolla Enrico, Pellegrini Francesco, Zanini Guido, Franciosini comm. Antonio, Rionutelli Antonio, Zamponi Cesare, Severini avv. Severino, Carlini Giuseppe, Giorgini avv. Giovanni.

Il giorno 17 aprile, dopo gli strazi di una indomabile malattia, ha trovato pace nella morte **FRANCESCO NARDINI**, che fu teneramente affettuosissimo verso i suoi cari, scrupolosamente coscienzioso negli affari, verso gli amici cortese, con tutti sincero, franco e gentile per la intima squisitezza dell'animo. Sulla tomba di lui versiamo insieme ai suoi congiunti disolati lacrime amarissime in nome dell'amicizia antica e affettuosa.

TIRO A SEGNO

Risultato della Gara domenicale del dì 13 aprile 1902.

CAT. I. Campionato Nazionale. — Allenamento alla IV Gara Generale.

(Tiratori scelti Ministeriali e Sociali).
1. premio Salvestroni Emerenziano punti 107. - 2. premio Saeltono Giovanni punti 104. - 3. premio Salvestroni Emerenziano punti 102. - 4. premio Del Genovese Giuseppe punti 102.

(Tiratori di 1. e 2. Categoria).

1. premio Chelozzi Augusto punti 104. - 2. premio Fornaini Luigi punti 95. - 3. premio Albani Giovanni punti 91. - 3. premio Pera Angelo punti 87. - 5. premio Satti Otello punti 63.

CAT. II. Campionato Internazionale. — Allenamento alla IV Gara Generale.

1. premio Salvestroni Emerenziano punti 117. - 2. premio Saeltono Giovanni punti 104. - 3. premio Salvestroni Francesco punti 92. - 4. premio Riccetti Carlo punti 87.

Resultati della Gara mensile.

Allenamento al Campionato Naz. della IV Gara Gen.

Presentabili 15 serie, 5 per ogni posizione regolamentare di 12 colpi. Punti e bersagli sommati.

(Tiratori scelti ministeriali e sociali).

1. premio Riccetti Carlo punti 658. - 2. premio Gambini Arrigo punti 634. - 3. premio Del Genovese Giuseppe punti 627. - 4. Salvestroni Emerenziano punti 625. - 5. premio Salvestroni Francesco punti 620. - 6. premio Salvestroni Luigi punti 614. - 7. premio Carli Gaelfo punti 592.

(Tiratori di 1. e 2. Categoria).

1. premio Chelozzi Augusto con punti 630. - 2. premio Fornaini Luigi punti 572. - 3. premio Tellini Giulio punti 563. - 4. premio Albani Giovanni punti 558. - 5. premio Carlini Pericle punti 550. - 6. premio Renai Renato punti 554. - 7. premio Pera Angiolo punti 537.

STATO CIVILE

dal dì 12 al 18 Aprile 1902.

NASCITE

Legittime: Maschi 16 — Femmine 14 — Nati morti 2.

MATRIMONI.

Burzalassi Amleto con Bovini Amata, celibi — Madrigali Giuseppe con Simonatti Italia, celibi — Melani Ferruccio con Rosolini Genny, celibi — Petrinanni Ferruccio con Salvadori Elettra, celibi — Giuliani Giulio con Matti Annunziata, celibi — Giovanni Orfeo con Mellani Anna, celibi — Barbieri Secondo con Giraldi Ines, celibi — Marchetti Sabatino con Lenzi Oreste, celibi — Galli Ranieri con Ghelardi Bianca, celibi — Destri Giuseppe con Mani Giuseppe, celibi — Bindi Augusto con Tognetti Fidona, celibi — Luscchi Riccardo con Davini Olimpia, celibi — Gallati Fulvio con Martini Desdemona, celibi — Bracci Oreste con Brachi Ester, celibi — Ponghi Ugo con Foschi Leontina, celibi — Sbrana Niccolato con Taddai Marianna, celibi — Ghelardi Oreste con Serani Giuseppe, celibi — Bottai Arturo con Di Colo Pia, celibi — Tozzi avv. Ulderigo con Falchini Algida, celibi — Carli Leone con Popi Amelia, celibi.

MORTI.

Barbini Parisina, nubila, di anni 34 — Taddai Augusto, celibe, 32 — Davini Umberto, coniugato, 25 — Poracconi Annunziata noi Ricoveri, 50 — Corsi Attilio, celibe, 16 — Galli Luigina, nubila, 25 — Pulcinna Anna; Maria nei Temporini, 49 — Giannesi Pasquale, vedovo, 64 — Cosci Annunziata, 6 — Ciampi Antonio, celibe, 52 — Mannocci Adolfo, 9 — Barzellini Assunta vedova Catena, 61 — Scaramelli Giuseppe, vedovo, 56 — Rossi avv. Gio. Batt. celibe, 81 — Cheli Giuseppe, celibe, 54 — Sbranti Giovanni, coniugato, 62 — Nardini Francesco, coniugato, 57 — Bindi Antonia, negli Sbrana, 23.

Sotto i cinque: Maschi n. 3 — Femmine n. 2.

Resoconto della questua a favore degli Asili Infantili di Carità.

Nota di sottoscrizione affidata alla signora Emma Turchi e alla signorina Ida Gallo.

Rossotti L. 1, Mariani L. 1, N. N. 0,30, N. N. 0,30, N. N. L. 2, N. N. L. 2, Armando Asari L. 1, Giacomo Cameo L. 5, Lilla Marradi L. 1, Di Nola L. 1, Alvani 0,30, Franceschi 0,50, N. N. 0,50, Mercanti 0,50, Giulia Bianchi L. 1, dott. Pardocechi L. 2, piccola offerte 0,95, avv. Toraboni L. 1, Sofia Cupperi L. 2, Sara Pittigiani L. 1, Teresa Tesi L. 2, F. Cini L. 2, G. B. 0,50, N. N. 0,50, piccola offerte L. 1, E. Spizzichino L. 1, N. N. 0,30, N. N. 0,50, N. N. L. 1, E. Alzagretti 0,50, G. M. 0,30, Duesey prof. Augusto L. 2, piccola offerte L. 2,10, prof. A. Paci L. 5, N. N. L. 1, N. N. L. 2, Giolpatra Bartolommei L. 1, Margherita Renai 0,50, avv. Carli L. 10, Idobrande Banciventi L. 1, Margherita Della Noce L. 1, Maria Luisa Bonassi Maria L. 5, Eva Adams 0,50, Musini L. 2, Elmi L. 1, Ersilia Pucci 0,50, L. 1, N. N. 0,50, A. Zononi 0,50, N. N. 0,50, piccola offerta L. 1,81, Salvadori 0,50, Mercanti Elena L. 1, Ferrari dott. Ercole L. 2, Severina Piro L. 3, Noli Adelina 0,30, piccola offerta L. 3,02, B. T. 0,40, Rossetti Everina L. 1, N. N. 0,50, Adiana Adorni Braccosi L. 2, piccola offerta L. 3,25, Bellini Sabatino 0,50, Giuglielmina Zanuso 0,50, Carlotta Costa L. 1, Nardi Dei L. 1, piccola offerta L. 1,25, Baraldi L. 2, Ruffioni L. 1, E. T. R. L. 3, De Coqueremont L. 2, piccola offerta 0,15, Gambini avv. Giuseppe L. 5, H. De Coqueremont L. 5, piccola offerta L. 1,44, N. N. L. 1, Chelli 0,50, piccola offerta L. 1,35, Farusada Pardini L. 2. — Totale L. 212,10.

ALFREDO MORESCHI gerente responsabile.

Pisa, Tipografia di Francesco Mariotti

MARQUE DE FABRIQUE

Posate Christofle
Argentate su metallo bianco

FAMA MONDIALE

LA VERA ARGENTERIA

CHRISTOFLE

SI VENDE ESCLUSIVAMENTE presso la

CASA FRANCESCO GATTI
PISA - Unico nostro Rappresentante - PISA

FABBRICA DI VELOCIPEDI

ARTURO MONTEGGHI

PISA — Angolo Via S. Frediano e Via Tavoliera — PISA

Verniciature a fuoco e Nichelature - Riparazioni ad Automobili.

Qualunque Bicicletta di nostra fabbricazione e qualunque riparazione vengono garantite.

Premiata Fabbrica a Vapore di BISCOTTI

Cavaliere GAETANO GUELFI Navacchio (Pisa).

La più importante del genere in Italia — Onorificenze in molte Esposizioni internazionali — Esportazioni per tutto il mondo.

Specialità **Nuovo BISCOTTO ARANCIO**

ALFONSO MORELLI

Chirurgo Dentista
Clicca nel suo Gabinetto Via V. Emanuele n. 2 - PISA
dalle ore 9 alle 12 nei festivi dalle 9 alle 12.

Emerenziano Salvestroni

Oreficeria e Gioielleria
Pisa - Via V. Emanuele, n. 2 - PISA
Si prendono commissioni per qualunque genere di confezioni, montature e riparazioni.

EMERENZIANO DA FORAGGIO

Coltura un...

SEMINE PRIMAVERILI.

Frumento Conquistatore

ORTAGGI: Cassetta con 23 qualità seme di Ortaggi, lo bastanti per fare 100 ortaggi durante tutta l'annata a una famiglia di 4 a 5 persone, L. 6, franca di tutte le spese in tutto il Regno.

FIORI: Cassetta con 20 qualità di semi di fiori, L. 3,50, franca di tutte le spese.

COLLEZIONE composta di 12 piante innestate: 2 Albicocchi - 2 Meli - 2 Peschi - 2 Susini - 2 Cotogni.
Imballate e franco alla Stazione di Milano L. 10.

COLLEZIONE composta di 10 piante di Arancio: 10 colori, N. 6 Rose fiorenti, N. 4 Rose linea.
Franche ed imballate in qualsiasi comune d'Italia, L. 9.